



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



gescoco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescoco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Mercoledì 2 Ottobre 2019

Dal murales di Forcella alla mensa gratis il BancoNapoli finanzia i progetti solidali

LA SVOLTA

La Fondazione BancoNapoli torna ad erogare contributi per finalità sociali e culturali. Una svolta per l'ente di via dei Tribunali, che aveva dovuto interrompere le erogazioni nei due anni precedenti, a causa delle tribolate vicende che erano culminate nel commissariamento nella primavera del 2018. Sono in tutto 26 i progetti che la Fondazione ha ritenuto meritevo-

li di un contributo per un valore complessivo di 400mila euro.

I progetti sono stati vagliati dalla Commissione Valutativa, che li ha scelti per la loro ricaduta sociale e culturale nelle comunità meridionali. «Possiamo riprendere l'attività filantropica della Fondazione - ha detto ieri la presidente Rossella Paliotto a Palazzo Ricca, in occasione della presentazione delle iniziative- attraverso le erogazioni: la Commissione Sostenibilità Sociale ha proceduto con estre-

ma cura alla selezione dei progetti rispettando i regolamenti che ci eravamo dati nel periodo di commissariamento. Grazie alla fusione per incorporazione con la Fondazione Chieti per l'Abruzzo e il Molise abbiamo avuto a disposizione un piccolo importo utile per ripartire con i contributi. Sono stati accolti i progetti in grado di contribuire alla lotta alla povertà educativa e al disagio sociale nonché alla promozione dell'arte. Producono una ricaduta sul territorio e

non poggiano solo sui contributi nostri: noi abbiamo stanziato 400mila euro per 26 progetti, ma gli enti beneficiari ricevono altri finanziamenti. Quindi il moltiplicatore totale per il territorio è intorno al milione». In occasione della Giornata europea delle Fondazioni, che si è celebrata ieri in tutta Italia e in Europa, la Fondazione BancoNapoli ha scelto di accogliere nella propria sede tutti gli Enti beneficiari dei contributi erogati. Tra le 46 iniziative figura il progetto dell'associazione culturale Agorà, che punta a realizzare murales a Forcella in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale e che ha ottenuto un contributo di 15mila euro. Oppure quello dell'Associazione Donne e Turismo per divulgare le attività della Fondazione Banco di Napoli e del museo "Il Cartastorie" con lo spot di un giovane regista napoletano. O ancora il progetto della Fondazione Made in Cloister per realizzare una mensa sociale gratuita con lo chef Bottura nel refettorio della Chiesa di Santa Caterina.

v. i.



PRESIDENTE Rossella Paliotto, imprenditrice, guida la Fondazione BancoNapoli

Mancano i bidelli migliaia di alunni senza refezione

La refezione, nelle scuole comunali di Napoli, è cominciata ieri. Ma in gran parte degli istituti statali, nelle scuole medie ed elementari e nelle scuole dell'infanzia, la mensa è ancora di là da venire per migliaia di bambini. Manca il personale. Gli istituti scolastici funzionano a scartamento ridotto per l'assenza di bidelli, i collaboratori scolastici che sono stati assegnati alle scuole col contagocce. E senza bidelli, senza vigilanza e pulizie, la refezione salta, il tempo scuola resta ridotto, spesso non si riesce a fare più di 4 o 5 ore di lezione al giorno. «La refezione è partita regolarmente negli asili comunali - spiega l'assessore comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri - Le ditte incaricate di consegnare i pasti sono pronte. Non c'è municipalità nella quale non siamo in grado di partire col servizio non appena ciascuna scuola, in virtù dell'autonomia, ci comunica la data di richiesta dei pasti. Di giorno in giorno i nostri uffici sono in attesa delle domande». Ma dalle scuole le richieste tardano ad arrivare. Di quartiere in quartiere le scuole che sono finalmente andate a regime si contano sulle dita di una mano. Alla Vanvitelli del Vomero, ad esempio, parte del ritardo è da imputare ai genitori che, pur avendo i figli nelle sezioni in cui è prevista la refezione, non hanno effettuato l'iscrizione on line attraverso il sito del Comune impedendo il tempo pieno alle elementari e il prolungamento nelle scuole dell'infanzia. Il presidente della I Municipalità, Francesco De Giovanni, ribadisce: «La ditta c'è, ma le scuole di Chiaia, Posillipo e San Ferdinando sono in difficoltà e gli orari restano provvisori». A San Carlo all'Arena e alla Stella, spiega il presidente della III Municipalità Ivo Poggiani, «la refezione è cominciata regolarmente». Tutte le altre scuole, a macchia di leopardo in tutte le municipalità, annaspano. In affanno per la carenza di personale. E spesso in difficoltà anche per l'agitazione dei lavoratori del Consorzio Manital, che ha in appalto la pulizia nelle scuole della Campania. I lavoratori, senza stipendio da mesi e senza garanzie circa il loro futuro occupazionale, non assicurano la loro presenza negli istituti scolastici.

— b.d.f.



L'ambiente

Beffa plastic free nuovo divieto ma flop controlli

►Lungomare, solo 60 multe su 156 controlli effettuati durante l'intera estate. Ora lo stop è allargato alle fiere e agli eventi

LA DECISIONE

Valerio Esca

Stop alla plastica monouso non biodegradabile e non compostabile, anche in occasione di eventi, convegni e manifestazioni sul lungomare. Questa la novità assoluta contenuta all'interno della nuova ordinanza «plastic free», rinnovata dal Comune di Napoli fino al 30 marzo 2020. Il precedente provvedimento, che ha avuto durata di cinque mesi (dal 1 maggio al 30 settembre), mostra comunque risultati in chiaroscuro. Seppur supportata da un principio nobile, ovvero quello prevenire e contrastare l'aumento dei rifiuti in plastica nel mare, l'ordinanza è stata un mezzo flop. In diverse oc-

casioni il Mattino ha raccontato di come sul lungomare cittadino si siano continuati a registrare, in questi mesi estivi, episodi di abbandono selvaggio di plastica su aiuole e fuori dagli appositi contenitori.

I CONTROLLI

In cinque mesi si contano soltanto 156 controlli effettuati e 60 verbali elevati, quasi tutti nella zona di Coroglio. L'area del «plastic free» si estende da Pietrarsa a La Pietra, passando per il lungomare Caracciolo, Posillipo e appunto Coroglio. «I primi 30 verbali sono stati effettuati nella fase iniziale,

gli altri nella fase finale – racconta il capitano della polizia municipale, sezione Tutela ambientale, Enrico Del Gaudio – Ovviamente munirsi di tutti i materiali biode-

gradabili in alcuni casi ha fatto trascorrere del tempo, ma alla fine, soprattutto nella zona di via Caracciolo siamo riusciti ad ottenere degli ottimi risultati. Tanto lavoro c'è ancora da fare nel tratto di lungomare di Bagnoli, dove nei prossimi giorni sono previsti controlli. È ovvio che non possiamo essere tutti i giorni a controllare tutte le attività commerciali comprese nel lungomare cittadino, dobbiamo anche rifarci al senso civico delle persone». Nella prima fase di sperimentazione sono risultati tra i più attenti, i gestori dei locali di via Partenope. Ristoranti, bar e gelaterie si sono tutte dotate di biodegradabile e compostabile per il monouso. Chi non è riuscito a munirsi del materiale ha eliminato l'asporto. Tra i locali più sanzionati in questi cinque mesi, i

classici chalet sul mare a Mergellina, ma soprattutto alcune attività nella zona di Bagnoli-Coroglio area di movida e discoteche.

L'ORDINANZA

Rispetto al precedente provvedimento il Comune ha allargato il divieto di utilizzo di plastica monouso, anche agli organizzatori di eventi e manifestazioni, che si ten-

gono solitamente sul lungomare. «Il divieto – si legge nel documento – non si applica per bottigliette d'acqua monouso impiegate in operazioni di soccorso e in eventi, convegni e manifestazioni in cui il responsabile dell'organizzazione adotti adeguate soluzioni di raccolta differenziata delle bottigliette, tali da inibire qualunque incontrollato abbandono del rifiuto pregiudizievole per la salvaguardia del mare». In sostanza sarà possibile continuare per tutti la vendita di bottiglie in plastica, ma in caso di grandi eventi sul lungomare sarà lo stesso organizzatore a doversi preoccupare di trovare soluzioni per evitare l'abbandono incontrollato della bottiglie. In caso di



inosservanza, ai trasgressori sarà comminata una sanzione amministrativa pecuniaria, che va dai

25 ai 500 euro.

I DATI

In ordine alla presenza di plastica nelle acque del Golfo di Napoli sono stati diffusi dati scientifici significativi. Basti pensare alla ricerca dell'Ispra che, nel rapporto sui rifiuti marini del 2015, registra 0,49 microplastiche per metro cubo nella stazione di campionamento denominata Ischia; o al report di Greenpeace del luglio 2017, che nella stazione di campionamento denominata Portici registrava 3,56 microplastiche per metro cubo. Mentre il dato diffuso dalla stazione Zoologica Anton Dohrn, nel luglio 2018, sempre nella zona di Portici registrava 5,24 microplastiche per metro cubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA